

Massimo Scalvini

Storia, cittadinanza, territorio attraverso uno strumento Web 2.0

L'inquietudine – quella che i latini chiamavano *Cura* - ci guida nella ricerca ansiosa di una verità sempre diversa, ci costringe a ripensare quel che pensavamo già di sapere, ci costringe a rimappare le nostre conoscenze. Ci offre la possibilità di diventare ciò che possiamo diventare. Soprattutto ci dà la possibilità di confrontarci con la complessità del racconto storico. In un'Europa che sta perdendo la propria centralità politica, culturale e demografica; in un continente sempre meno giovane in cui i giovani sono sempre più *connessi* col mondo ma *disconnessi* dal territorio che li circonda perdendo il senso della propria identità e l'idea stessa di cittadinanza, la necessità di ridare senso e significato alla Storia diventa un'urgenza e un'esigenza. Come scrive Cristiano Giorda, il rapporto tra uomini e luoghi è alla base dei processi di costruzione di fiducia e radicamento nella comunità territoriale di riferimento e nella società italiana nel suo complesso; inoltre la conoscenza dello spazio fisico, sociale, economico e culturale di vita del bambino e dell'adolescente è la base per sviluppare progetti di cittadinanza attiva espressa geograficamente attraverso dei rapporti transcalari – che vanno dal locale al globale –.

Per questi motivi si è deciso di realizzare delle pagine Wikipedia dedicate alle vicende storico-artistiche del territorio di Verolavecchia dove ha sede la scuola Secondaria di Primo Grado in cui ero in servizio durante l'anno scolastico 2014/2015. La riflessione sull'ambiente fisico e culturale che ci circonda deve partire inevitabilmente dallo studio, dalla conoscenza dello stesso. Tutto questo oggi può essere fatto efficacemente all'interno degli strumenti tecnologici di cui disponiamo: riportare la conoscenza del territorio dentro la tecnologia affinché i nostri ragazzi non siano *isole disconnesse* da ciò che li circonda, affinché reale e virtuale non debbano essere mondi necessariamente in conflitto.

Seguendo le *Indicazioni nazionali per il curricolo*, siamo partiti dalla valutazione – gli alunni devono essere consapevoli come e su cosa verranno valutati – attraverso la presentazione di una rubrica di valutazione che mostrasse ai ragazzi dimensioni e livelli della valutazione. Una frase stimolo ha introdotto all'argomento cercando di dare un significato più ampio ai compiti da svolgere, ma soprattutto si è cercato di dare risposta a una domanda fondamentale per i nostri alunni: perché studiamo la Storia? Attraverso l'utilizzo di una WebQuest ai ragazzi sono stati assegnati dei compiti da svolgere in ambiente cooperativo – i gruppi erano stabili, eterogenei e scelti dall'insegnante –. Ogni gruppo doveva recuperare il materiale bibliografico – su internet, in

biblioteca, sul cloud di classe - necessario alla realizzazione della pagina assegnata, selezionarlo, riunire le varie fonti, parafrasare e indicare riferimenti e citazioni. I testi così prodotti sono confluiti nelle pagine Wikipedia da realizzare corredati di note, bibliografia e link necessari. Coscienti del fatto che senza la consapevolezza di ciò che si è conosciuto – soprattutto come metodo di lavoro, ma anche come contenuti – non esiste apprendimento, la fase conclusiva del progetto è stata quella metacognitiva: gli alunni hanno riflettuto sui processi attivati e sulle conoscenze attraverso delle domande di debriefing e hanno espresso un'autovalutazione sul lavoro individuale e di gruppo.

- **Alcune immagini dei monumenti oggetto di studio e pubblicazione**



Chiesa di San Rocco



Campanile della Chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo



Presbiterio e organo Serassi all'interno della parrocchiale



Torre civica